

*“ Consortium Securitas ”*

A. D. 1901-1917.

PER LA CREAZIONE DI UN GRANDE ISTITUTO ITALIANO  
DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI

“*CONSORTIUM SECURITAS*,”

---

Nell'ultimo decennio si pagarono in Italia per assicurazioni, escluse quelle del ramo vita e quelle operaie, oltre un **miliardo** di lire di premi, del quale, per meno della metà, a Compagnie Italiane ed il rimanente a Compagnie **estere**, e circa metà dei premi pagati alle Compagnie Italiane furono da queste ceduti in via di riassicurazione a Compagnie **estere**.

Del **miliardo** di lire di premi poco più di L. 650.000.000 bastarono a coprire i danni, e la considerevole eccedenza di quasi L. 400.000.000 andò erogata in spese, commissioni ed utili, che, rapportati al capitale versato da tutte le Compagnie interessate, assieme, rappresentano un reddito del **30 per cento l'anno**.

Non sono quindi giustificati i rigori che talvolta gli industriali dovettero subire da parte delle Compagnie in conseguenza della loro coalizione, capitanata dalle Compagnie estere, alla quale coalizione le Compagnie Italiane non hanno potuto sottrarsi, neppure quelle che per la loro natura erano chiamate ad esercitare funzioni di calmieri, piuttosto che a favorire coalizioni.

Presso nessun'altra Nazione si verifica che sia lasciato a corporazioni straniere il predominio dell'industria della previdenza, della quale ogni paese ha dimostrato di avere cura gelosa per la capitale importanza che essa ha nella economia nazionale; ovunque si è notata una spiccata tendenza ad accaparrarsi i mercati altrui, anziché lasciare assorbire il proprio.

\*  
\*  
\*

Scoppiata la guerra, Inghilterra, Francia e Russia si affrettarono, assecondate da opportune disposizioni governative, a sottrarre ai Paesi diventati nemici, ogni

loro ingerenza nell'industria assicurativa, ma, ammaestrati dalla dura lezione, anzichè cadere sotto altre ingerenze, colsero l'occasione per emanciparsi; così sorsero ovunque, ad iniziativa degli stessi assicurati ed assicuratori, Società, le quali vennero riscattando i vistosi portafogli, che le istituzioni straniere avevano saputo conquistare in molti anni di indisturbata penetrazione.

In Italia, il Governo, allo scoppiare della guerra, si è preoccupato di mettere al coperto da possibili sorprese gli interessi degli assicurati, ed ha emanato opportuni provvedimenti all'uopo. Forse un maggior interessamento degli assicurati e degli assicuratori, avrebbe provocato ulteriori provvedimenti, atti ad assecondare serie iniziative.

Ma le recriminazioni sarebbero vane se non servissero a mettere in luce l'importanza dell'argomento ed a destare le energie necessarie, perchè anche da noi si faccia quanto si è fatto altrove per emancipare l'assicurazione da soggezioni estranee, quanto onerose.

\*  
\*\*

L'assicurazione rappresenta una inderogabile necessità per lo svolgimento dell'economia nazionale, un fattore economico di primo ordine, che assiste ed incoraggia le iniziative e l'espandersi dei commerci. Se ne è avuta una prova nelle condizioni in cui si sono trovati industriali, armatori, commercianti, e soprattutto gli esportatori, quando, scoppiate le ostilità, stretti dall'urgenza, dovettero ricorrere, per sicurtà, ad enti non tutti raccomandabili, di paesi neutrali, non tutti scevri di sospetto, i quali profittarono del momento per calare in Italia quasi fosse questa la Mecca delle assicurazioni.

\*  
\*\*

È sorto ora il proposito di creare una grande organizzazione nazionale, la quale fosse capace di provvedere la sicurtà reclamata dallo svolgersi economico del Paese, in ogni sua manifestazione, prevenendo le prevedibili iniziative e le espansioni del dopo guerra, possibilmente appoggiandosi, a risparmio di tempo e di spese, ad un Ente Nazionale suscettibile di ampliamento.

Tale proposito fu partecipato dai sottoscritti alla Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali e Riassicurazioni **La Provvidenza**, di Milano, la quale è disposta ad elevare il proprio capitale da Lire 3.000.000 ad un minimo di Lire 25.000.000 ed ulteriormente a quella massima cifra che fosse per richiedersi dall'intervento degli innumeri assicurati italiani che aderissero al seguente

## PROGRAMMA:

La Società, fermo il principio di mantenersi estranea ad ogni coalizione:

a) Svilupperà l'*assicurazione* di qualsiasi specie consentita dalle leggi, in qualsiasi luogo, tempo, modalità e forma, stabilendo separate gestioni di assicurazione per le diverse specie e categorie di rischi, devolvendo gli utili agli assicurati azionisti;

b) Svolgerà la sua azione nel campo della *riassicurazione*, tendendo a mutare il Paese da esportatore in importatore di assicurazioni; concorrendo così, con considerevole assorbimento di valuta estera, all'equilibrio dei cambi (1);

c) Indirizzerà con ogni suo mezzo lo sviluppo delle *assicurazioni vita* verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, col quale, a tale proposito, attuerà ogni possibile intesa.

Il Consiglio d'Amministrazione avrà larga base tra gli stessi assicurati.

La Società non avrà carattere di concorrenza e le basi tecniche dettate dall'esperienza verranno strettamente osservate, pur accedendo a tutte le innovazioni atte a rendere semplici i rapporti tra assicurato ed assicuratore.

La Società, diretta emanazione degli assicurati, regolando il movimento delle assicurazioni in Paese, eserciterà funzioni di calmiera. Ad essa affluiranno gli affari da parte dei suoi componenti ed essa provvederà ad assegnare le diverse partecipazioni agli Istituti assicuratori, legalmente operanti nel Regno, che saranno designati dal Consiglio.

Le eccedenze — sino a quando, per il numero dei rischi assicurati, per l'importanza dei premi annuali e del capitale azionario, si sia giunti a poterle conservare tranquillamente in proprio (*quod est in votis*) ed in attesa dell'Istituto Riassicuratore di Stato, preconizzato dall'onorevole Nitti — saranno appoggiate, con opportuni scambi, presso altri Istituti scelti dal Consiglio, e gli utili di tali operazioni, che possono essere paragonate alle operazioni di risconto bancario e che costituiscono, per le grandi Compagnie, una fonte di lucro sicuro, rimarranno così alla Società ed andranno distribuiti agli assicurati.

Questo il programma che può essere riassunto nella semplice formula:

**« Ridurre al minimo il costo della assicurazione, per opera diretta di un ente nazionale emanazione degli assicurati, che regoli il movimento assicurativo del Paese. »**

E per tale programma viene sollecitata l'adesione di ognuno che sia tributario dell'Istituto dell'assicurazione, questo grande regolatore, nel quale si fondono gli eventi e si riducono le alee ond'è piena la vita.

(1) Si calcola che le riassicurazioni abbiano dato, nel 1912, un gettito, in tutto il mondo, di oltre un miliardo e mezzo di lire di premi (dei quali per circa un miliardo assorbito dalle Compagnie tedesche ed austriache) e che l'importo dell'utile netto ricavato abbia superato il 50 per cento del capitale impiegato.



## COMITATO PROMOTORE

*I sottoscritti dichiarano di aderire al suesposto programma ed all'aumento del capitale sociale della « PROVVIDENZA » COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI & RIASSICURAZIONI da essere tramutata in « CONSORTIUM SECURITAS », per la somma segnata per ciascuno a fianco della propria firma, che s'impegnano di versare a richiesta della Società stessa.*

Numero d'ordine	NOME COGNOME - RAGIONE SOCIALE E DOMICILIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	
		NOMINALE	(*) I. Versamento 3/10

(\*) Il capitale versato non dovrebbe in massima essere inferiore all'importo dell'ultima annualità di premio pagata.

## COMITATO PROMOTORE

*I sottoscritti dichiarano di aderire al suesposto programma ed all'aumento del capitale sociale della « PROVVIDENZA » COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI GENERALI & RIASSICURAZIONI da essere tramutata in « CONSORTIUM SECURITAS », per la somma segnata per ciascuno a fianco della propria firma, che s'impegnano di versare a richiesta della Società stessa.*

Numero d'ordine	NOME COGNOME - RAGIONE SOCIALE E DOMICILIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	
		NOMINALE	(*) l. Versamento 3/10

(\*) Il capitale versato non dovrebbe in massima essere inferiore all'importo dell'ultima annualità di premio pagata.